



**CONFERENZA STAMPA
UN CUCCIOLO PER I MALATI DI CUORE**



LONATE POZZOLO, UN CUCCIOLO IN FAMIGLIA PER SALVARE IL CUORE

**CONFERENZA STAMPA
Sabato 18 febbraio 2017 ore 11**

presso la sede della Fondazione Iseni
a Lonate Pozzolo (Varese), via Fabio Filzi 1/3

Firma della **convenzione** fra Fondazione Iseni e Animal's Emergency Onlus, che si occupa dell'assistenza agli animali abbandonati e che provvederà ad assegnare il cucciolo più adatto per la pet therapy cardiologica. La conferenza stampa si svolge alla presenza dei primi **cuccioli** (protagonisti dell'evento) che verranno assegnati ai primi malati di cuore.

Contestualmente alla firma della convenzione, la Fondazione Iseni e Animal's Emergency provvedono **all'assegnazione dei primi cuccioli ai pazienti cardiologici**.

Vengono inoltre forniti i **dati sulle cardiopatie** a livello nazionale e in Provincia di **Varese**, patologie la cui incidenza è sempre più preoccupante.

Infine, vengono forniti i **dati sull'abbandono dei cani e dei gatti**, altro fenomeno preoccupante.

Sintesi dell'iniziativa lanciata da Fondazione Iseni e Animal's Emergency Onlus.

Un cane per i cardiopatici: la Fondazione Iseni per prima in Italia lancia presso gli Istituti di Ricovero e Cura - Gruppo Iseni Sanità la terapia con un animale domestico (pet therapy): i medici suggeriscono l'adozione di un cucciolo che, secondo i recentissimi studi scientifici, permette di allungare sensibilmente la vita del malato.

Lo studio pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica Circulation non lascia spazio a fraintendimenti: chi soffre di patologie cardiovascolari se adotta un cagnolino vive più a lungo. **Fabrizio Iseni**, presidente della Fondazione Iseni, e il Direttore Generale degli Istituti di Ricovero e Cura di Lonate Pozzolo (Varese) dottor **Andrea Macchi**, con tutto lo staff di cardiologi, avviano - primi in Italia - la pet therapy per i malati cardiopatici che si affidano alle cure del Centro Cuore di Malpensa. In sostanza gli specialisti del servizio di Cardiologia della clinica suggeriranno ai malati **l'adozione** di un cucciolo, mostrando - dati

scientifici alla mano - i vantaggi terapeutici di questa “terapia a quattro zampe” e, grazie alla convenzione che la Fondazione ha stipulato con **Animal's Emergency Onlus**, una delle migliori associazioni lombarde che si occupa di assistere gli animali **abbandonati**, provvederanno a trovare e ad assegnare il cucciolo più adatto per la pet therapy cardiologica. “Avviare concretamente la pet therapy significa **migliorare la qualità della vita dei pazienti**, come dimostrano gli studi scientifici, prolungandola sensibilmente - spiega Fabrizio Iseni - al contempo significa **dare una casa e una famiglia agli animali abbandonati**. E' evidente l'importanza che i cuccioli avranno per i malati e per le famiglie; siamo quindi certi che riceveranno le massime attenzioni”. D'altra parte, i nostri amici a 4 zampe avranno un ruolo “terapeutico” fondamentale per i malati. La pet therapy, ovviamente, sarà complementare alle primarie e avanzate terapie cardiologiche, ma la sua efficacia non va sottovalutata: “La rivista scientifica *Circulation*, in un recente articolo dal titolo “Pet ownership and cardiovascular risk” ha confermato il valore e l'efficacia della pet therapy - spiega Andrea Macchi, cardiologo - nei pazienti con malattia cardiovascolare è stata dimostrata una associazione molto forte tra la presenza di un cane e la riduzione della mortalità. Un dato che ha dell'incredibile: la sopravvivenza è superiore rispetto a quella dei pazienti che non hanno un cucciolo in casa. Il beneficio dato dalla presenza dell'animale di compagnia è indipendente dalla severità della malattia e dalle misure mediche messe in atto. Un dato dunque empirico che trova spiegazioni, ad esempio, nel fatto che **il cane impone al padrone una certa attività fisica, donando anche serenità** e affetto, condizioni assolutamente indispensabili per stare meglio.

L'iniziativa, lanciata dalla Fondazione Iseni, è stata subito accolta dall'associazione Animal's Emergency Onlus di Trezzano sul Naviglio, dai suoi **cinquemila volontari** e dal loro presidente **Nino Ussia**. Sarà infatti la Onlus a fornire gli animali (tutti ovviamente abbandonati e dunque alla ricerca di una casa e di una famiglia che li ami e che si prenda cura di loro) e a seguirne l'intero **inserimento** nell'ambiente del paziente. E di animali abbandonati, purtroppo, ce ne sono in abbondanza.

SINTESI DELL'ARTICOLO “Pet ownership and cardiovascular risk” pubblicato sulla rivista scientifica “Circulation”

L'articolo è una revisione della letteratura sull'argomento “animali domestici e rischio cardiovascolare”. In letteratura scientifica sono tante le pubblicazioni che hanno indagato la relazione tra presenza di un animale in famiglia (generalmente cane o gatto) ed effetti sulla malattia cardiovascolare. In questo articolo vengono riportati diversi benefici così sintetizzabili:

1 . pressione arteriosa: la presenza di un cane è associata ad una minore pressione sistolica.

2. colesterolo e glicemia: nei soggetti che hanno un animale i livelli di

colesterolo e di glicemia sono minori.

3. attività fisica: i soggetti con un cane fanno più attività fisica, raggiungendo i livelli raccomandati in un corretto stile di vita per la prevenzione cardiovascolare primaria e secondaria.

4. migliore risposta allo stress: la frequenza cardiaca basale e la pressione arteriosa basale sono più basse nei soggetti che possiedono un animale (qualsiasi animale, cane, gatto ma anche altri animali domestici), presentano un incremento minore di frequenza e pressione in seguito a stress e recuperano più rapidamente alla rimozione dell'evento stressante. Questo tipo di risposta si ottiene soprattutto in presenza dell'animale e si ottiene già a sei mesi dalla adozione.

5. sopravvivenza: nei pazienti con malattia cardiovascolare è stata dimostrata una associazione molto forte tra la presenza di un cane e riduzione della mortalità. Il beneficio della sopravvivenza è indipendente dalla severità della malattia e dalle misure mediche messe in atto.

L'associazione "sopravvivenza e riduzione della mortalità" in presenza di animale non è stata invece evidenziata nei soggetti senza malattia cardiovascolare documentata.

L'articolo conclude quindi che la presenza in famiglia di un cane è associata ad una riduzione del rischio cardiovascolare.

E porta alle seguenti raccomandazioni:

1. Adottare un cane può essere un valido aiuto nella riduzione del rischio cardiovascolare.

2. L'adozione di un cane NON deve avere come primo scopo la riduzione del rischio cardiovascolare.

3. L'adozione deve comunque essere associata alle altre misure di prevenzione cardiovascolare primaria e secondaria ed ad un corretto stile di vita.

Adottare un cane ci fa bene soprattutto se fatto con il cuore.

NOTA STAMPA

Secondo l'Istituto superiore di Sanità le **malattie cardiovascolari** sono la **prima causa di morte** in Europa e nel mondo. In Italia hanno un impatto imponente sulla salute pubblica e sulle risorse sanitarie ed economiche. Secondo i dati dell'Istat, la spesa per gli interventi cardiocirurgici è stimabile

in circa 700 milioni di euro all'anno e rappresenta, da sola, l'1% della spesa sanitaria complessiva. I farmaci del sistema cardiovascolare, per un importo di oltre 5 miliardi di euro, sono i più utilizzati in assoluto, con una copertura di spesa da parte del Sistema sanitario nazionale di quasi il 93%

Tratto dal portale dell'Istituto superiore della Sanità

malattie cardiovascolari - Informazioni generali

Le malattie cardiovascolari rappresentano la principale causa di morte nel nostro paese, essendo responsabili del 44% di tutti i decessi. In particolare la cardiopatia ischemica è la prima causa di morte in Italia, rendendo conto del 28% di tutte le morti, mentre gli accidenti cerebrovascolari sono al terzo posto con il 13%, dopo i tumori. Chi sopravvive a un attacco cardiaco diventa un malato cronico. La malattia modifica la qualità della vita e comporta notevoli costi economici per la società. In Italia la prevalenza di cittadini affetti da invalidità cardiovascolare è pari al 4,4 per mille (dati Istat). Il 23,5% della spesa farmaceutica italiana (pari all'1,34 del prodotto interno lordo), è destinata a farmaci per il sistema cardiovascolare.

Tratto da Istat

Nel 2012 vi sono stati in Italia 613.520 decessi con un tasso standardizzato di mortalità di 92,2 individui per diecimila residenti. Le cause di morte più frequenti in Italia sono le malattie ischemiche del cuore (75.098 casi), le malattie cerebrovascolari (61.255) e altre malattie del cuore (48.384). I tumori maligni figurano tra le principali cause di morte. Tra questi, con 33.538 decessi quelli che colpiscono trachea, bronchi e polmoni, sono la quarta causa di morte in assoluto e la seconda negli uomini. Già nel 2014, si è evidenziato che in Provincia di Varese le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte, sebbene rispetto agli anni precedenti si registri un calo. Le patologie cardiocircolatorie sono causa di morte per il 38% seguite (33%) dai tumori.

L'abbandono degli animali

L'abbandono degli animali è un reato. Si stima che ogni anno in Italia siano abbandonati una media di 80.000 gatti e 50.000 cani, più dell'80% dei quali ha altissime probabilità di morire in incidenti, di stenti o a causa di maltrattamenti.

Ufficio stampa FONDAZIONE ISENI Y NERVI
Alessandra Fusè tel. 334 2101070